



La T.A.V. e l'architettura storica

Il progresso deve rispettare il passato.

Prima di tutto, desidero chiarire che noi non abbiamo nulla né contro lo sviluppo, né contro il progresso. Anzi, riteniamo che sia indispensabile adeguarsi alle esigenze che cambiano e ai ritmi sempre più veloci che la vita richiede. L'importante è, secondo noi, che l'evoluzione sia sempre non solo rispettosa della qualità di vita di tutti, ma anche compatibile con quello che è il patrimonio della cultura e della storia di tutti. E' di questi giorni la notizia che sta alfine partendo la fase realizzativa dei vari progetti legati alla T.A.V. (Treni ad Alta Velocità). Mi auguro che siano state effettuate le indagini sull'impatto ambientale, perché certamente, da quanto emerso in questi giorni attraverso gli organi di stampa, non sono stati eseguiti né adeguati studi sulle emergenze storiche ed architettoniche presenti sul percorso della futura ferrovia ultraveloce, né sono stati avvisati gli interessati che si vedranno letteralmente passare "sui piedi" i nuovi treni. Significativo il caso di villa Radini Tedeschi, a Borghetto. Edificata tra la seconda metà del XVII e la prima del secolo successivo, per il conte Francesco Radini Tedeschi, la villa costituisce la parte principale di

un grandioso complesso. Il suo corpo centrale, col suo elegante porticato, è interamente godibile solo dopo aver superato il monumentale arco d'ingresso; sul retro, il raffinato loggiato si affaccia su un ampio parco antico. La villa è sottoposta a tutela da parte della Soprintendenza. L'altro giorno i proprietari, ignari, si sono visti picchettare il parco, a pochi metri dalla porta d'ingresso, dagli incaricati della T.A.V.. Lì dovrebbe passare la ferrovia e nessuno, prima, si era premurato di avvisarli. La scena avrebbe potuto rammentare un simpatico episodio del film "Amici miei"; peccato che qui tutto fosse drammaticamente reale e nessuno avesse inteso scherzare. E il tutto solo pochi giorni dopo il convegno sull'importanza ed il valore dell'edilizia rurale. Ancora una volta pare che si dica una cosa, mentre se ne sta organizzando un'altra. O, biblicamente, la mano destra non deve sapere cosa fa la sinistra.

F.S.



Borghetto, Villa Radini Tedeschi: oltre il portone la T.A.V.?
Da "Ville piacentine".